ANNO XLII. ACQUI, Sabato-Domenica 30-31 Marzo 1912. N. 13.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corr pondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — *Savona* 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — *Asti* 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — *Genova* - 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50
ARRIVI: da *Alessandria* 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — *Savona* 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — *Asti* 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — *Genova* 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — *Ovada* 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA LOTTA POLITICA DI ALESSANDRIA ED IL PARTITO RADICALE ITALIANO

La importante battaglia elettorale per la conquista o riconquista del Collegio politico di Alessandria ha dato luogo ad una congerie di melanconiche riflessioni; ma crediamo non sia stato fatto ancora un rilievo di una qualche importanza: quello, cioè, che la responsabilità di una manifestazione in così stridente contrasto con quella costante dell'anima nazionale, ricade tutta e soltanto sul partito radicale, il quale ha subìto la imposizione di una fra le più importanti associazioni della democrazia italiana.

Le ragioni che indussero il socialista on. prof. Zerboglio a rinunziare al mandato politico sono così note e furono tanto precise, risolute e dignitose da legittimare indiscutibilmente l'asserzione che se i partiti dell'ordine logicamente non potevano caldeggiare che il programma governativo, (non ministeriale, intendiamoci) i partiti sovversivi, di fronte alla logica, non potevano propugnare che un programma anti-governativo (ma non già anti-ministeriale). Questo era il conflitto politico: ed i costituzionali avevano diritto di far previsioni d'un chiaro loro successo perchè potevano contare sull'appoggio che tutti i radicali avrebbero dato al loro candidato che assurgeva a simbolo della coscienza, anzi della dignità nazionale. Invece la sezione Alessandrina del partito radicale deliberò di lasciare ai soci completa libertà d'azione, quasi che potessero militare sotto la stessa bandiera cittadini che si allietano d'ogni suo trionfo e cittadini che se ne rattristano come di una sciagura.

Ma un simile deliberato non piacque alla variopinta Associazione Democratica Milanese (la quale vuol essere il cervello del partito radicale italiano) e, sotto colore di un omaggio al principio democratico del culto sconfinato alla libertà (ma in sostanza per ben altre ragioni) energicamente volle che i radicali, elettori politici ad Alessandria, dessero il loro plaudente voto alla filosofica candidatura anti-governativa.

Ognuno vede l'enormità di una simile imposizione: giacchè non si può qualificare esortazione l'ordine esuberantemente motivato col quale i radicali milanesi; in omaggio alla libertà democratica, scacciarono dalla mente dei correligionari alessandrini quel culto della libertà d'azione a cui, per la circostanza, questi ultimi si erano afferrati come ad un pavido mezzo di salvazione.

L'assurdità politico-parlamentare dell'appoggio radicale alla candidatura anti-governativa sta precisamente nel fatto che il riconoscimento della necessità storica della conquista della Libia, non solo venne dichiarato solennemente dalle vere personalità del partito radicale, ma venne ufficialmente proclamato da un Ministero che si può ben definire radicale, giacchè la sua direttiva è conforme allo spirito democratico di chi lo presiede in quanto che corrisponde alle palliate aspirazioni di dominio assoluto che assiduamente coltivano quei numerosi radicali che vi hanno funzioni di somma importanza. E se è vero che alla conquista della Libia si pensò fin dall'epoca della conferenza di Algesiras, come si concilierà mai l'antigovernativo atteggiamento dei radicali italiani (di fronte ad una lotta in cui era impegnato il nome glorioso della Italia nostra) col fatto che i due ministri radicali (senza parlare dei sotto ministri) dopo aver provocata la caduta del Ministero Luzzatti, rimasero di buon grado a fianco di Giolitti, pur sapendo della necessità e della improrogabilità della nuova spedizione in Africa?

La fermezza dei ministri radicali è la più solenne e la più severa condanna della insensata deliberazione dei democratici lombardi. Non senza dolore di uomini e di Italiani si assiste a certe aberrazioni della partigianeria; e con indicibile angoscia si ripete l'accorato commento di Valtour ai rattristanti fenomeni della vita politica:

Les dissonances dans le musique se résolvent d'elles-mêmes en accords; pourquoi celles de la politique ne suivent pas cette heureuse loi de l'harmonie?

INFEZIONI PARASSITARIE

Da qualche tempo in quà le malattie, che più o meno hanno sempre danneggiato le colture degli agrumi, si sono andate intensificando in modo impressionante, tanto che la produzione ne risente gravi danni. Sono specialmente dei pidocchi denominati *cocciniglie* che si sviluppano e si moltiplicano con enorme facilità attaccando non solo il tronco ed i rami, ma anche e specialmente i giovani germogli, le foglie, i fiori e persino i frutti degli agrumi. In breve tempo essi possono svilupparsi in modo tale da non lasciare intatta neanche la più piccola parte dell'albero. Si comprende quindi facilmente che queste *cocciniglie* possono in pochi anni rovinare completamente un albero poichè, munite di speciali organi con i quali riescono ad attraversare la corteccia della pianta, ne succhiano tutta la linfa impedendo così ogni ulteriore sviluppo. Il danno che questi pidocchi producono è quindi enorme, perchè già sin dal principio dell'infezione il frutto è deprezzato ed il raccolto subisce una continua diminuzione. E' naturale che urge porre rimedio a tale disastrosa invasione tanto più che altri pidocchi, da questi poco dissimili, tentano ora di invadere nuove colture alboree di altre regioni. Chi non sa per esempio quali danni enormi ha già causato la *Diaspis Pentagona* nei gelsi che sono la base della produzione della seta in Italia? Non per niente il Governo, le Stazioni sperimentali agrarie, le Cattedre, e molti altri enti agricoli coadiuvati da proprietari e da coltivatori vanno affannandosi per trovare i mezzi di combattere queste dannosissime infezioni.

Per quanto riguarda le cocciniglie, se n'è occupata specialmente la *R. Stazione Sperimentale di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale* (Sicilia) che ha istituito a tale scopo molti esperimenti che già hanno dato in parte buoni risultati pratici.

Basandosi su quanto specialmente si era già fatto in questo campo nell'America del Nord, il *Prof. Savastano*, Direttore del succitato istituto, è ricorso all'applicazione della *poltiglia sulfo-calcica* che infatti è il rimedio che sino ad oggi ha dato miglior prova di sè. Questo preparato che di altro non consiste che di una miscela di zolfo con calce e acqua, ha il grande vantaggio, di fronte specialmente agli innumerevoli specifici che si sono posti in commercio con gli stessi intenti, di costar poco e di poter essere impiegato con relativa facilità. Chiunque se la può fabbricare da sè, basta che disponga della materia prima; *calce* e *zolfo* e del mezzo di farla disciogliere nell'acqua bollente Tale procedimento può subire delle variazioni, ma è in genere abbastanza semplice. Un metodo molto pratico è quello consigliato dal Prof. Savastano e descritto in forma facile e chiara in una circolare che la Stazione Sperimentale di agrumicoltura invia volontieri, assieme a tutte le altre indicazioni e gli schiarimenti che potessero occorrere, a chi ne faccia richiesta.

La soluzione che si ottiene con questi procedimenti viene poi, secondo il caso, più o meno diluita. E' probabile, e noi non possiamo che vivamente augurarcelo, che qualche casa o fabbrica di prodotti chimici si occupi presto della preparazione delle pastiglie sulfo-calciche concentrate, in modo tale che sia facile il trasporto e che l'agricoltura altro lavoro non debba fare che quello di diluirla nell'acqua. Così si potrebbe ottenere anche una maggiore costanza nella composizione della poltiglia, ciò che permetterebbe un controllo più efficace dei risultati e indubbiamente anche un impiego più razionale del rimedio.

In questi giorni ci è stata comunicata una relazione sui risultati ottenuti nella lotta contro le cocciniglie di grandi agrumeti in *Ispagna*. L'applicazione della poltiglia sulfo-calcica ha avuto ottimo effetto. La soluzione fu impiegata in proporzione 1:4, cioè parte di poltiglia concentrata e 4 parti di acqua, durante il periodo della minore vegetazione e applicata più volte mediante pompe speciali a tutti i tronchi e ai rami principali. Il colore più intenso delle foglie e la vegetazione più rigogliosa in primavera, permettevano di distinguere già da lontano gli alberi trattati di fronte a quelli lasciati senza poltiglia.

E' da notarsi che quando l'infezione è molto forte e si ha a che fare con degli alberi ben sviluppati, si può adoperare la soluzione anche più concentrata. Nell'estate invece è meglio applicare una soluzione 1:6; cioè una parte di poltiglia concentrata e 6 parti di acqua, per non danneggiare i giovani germogli.

Le irrorazioni sono più opportune quando siano fatte al momento in cui i pidocchi lasciano il disco madre per andarsi ad accasare in altra parte della pianta. In quest'epoca le giovani cocciniglie sono più sensibili, e possono quindi essere distrutte con maggior efficacia e prontezza dall'azione insetticida della poltiglia sulfo-calcica.

In Ispagna le irrorazioni estive furono eseguite alla fine di maggio o al principio di giugno, secondo lo sviluppo dei frutti e l'andamento della stagione. Il frutto dovrebbe avere la grossezza di almeno 2 centimetri, prima è troppo delicato. Tre o quattro settimane dopo si può eseguire il secondo trattamento.

E' importante che il coltivatore sappia scegliere la giusta epoca per le irrorazioni località per località, ed è quindi da desiderarsi vivamente che gli esperimenti in proposito siano eseguiti *in ogni regione*, perchè la generalizzazione di una data e di una soluzione stabilita non è da consigliarsi se da questo rimedio si vogliono trarre i maggiori vantaggi possibili.

Molte altre colture, come le *rose*, gli *oleandri*, *l'evonimo*, il *lauro*, ecc. che vengono intaccate dalle cocciniglie, si trattano efficacemente nello stesso modo.

Per quanto riguarda la lotta contro la *diaspis*, non si hanno ancora dati precisi, si sono però iniziati diversi esperimenti in proposito perchè pare che anche i *gelsi* possono essere difesi dall'infezione che attualmente li invade, con l'applicazione razionale della poltiglia sulfo-calcica.

Per questa lotta è consigliabile adoperare una soluzione al 25 0[0] durante il periodo di riposo dell'albero ed una del 5-15 0[0] durante la vegetazione.

Discreta importanza pratica ha anche la scelta degli *apparecchi* per l'applicazione della poltiglia. Per trattare il tronco ed i rami grossi sarà bene adoperare un grosso pennello che permette un buon lavoro ed evita un inutile sciupio della soluzione.

Per i rami bisogna invece adoperare delle buone pompe: queste occorre siano di ottone o di una lega di metallo affine per evitare, ciò che avverrebbe per il rame, che i composti di zolfo possano intaccarla. In Italia purtroppo tali pompe, di cui in Germania ed in molti altri paesi già si fa largo uso, non sono in vendita e sarebbe certo opportuno che qualche ditta appropriata si incaricasse di questa bisogna.

Per diluire la poltiglia sulfo-calcica bisogna adoperare dell'acqua possibilmente dolce, vale a dire povera di calcare, per evitare che si formino dei depositi che potrebbero facilmente disturbare il regolare funzionamento delle pompe. In quelle regioni ove tale acqua non si trova, è quindi opportuno raccogliere quella piovana che ottimamente si presta a tale impiego.

X. X.

L'apertura dello Stabilimento Militare alle Terme

Avendo l'on. Maggiorino Ferraris rivolte particolari premure a S. E. il Generale Spingardi, perchè fosse in quest'anno anticipata l'apertura dello Stabilimento militare, il Ministro della Guerra cortesemente decise che essa venisse fatta al 25 aprile.

Ecco la lettera del Ministro:

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Roma, li 27 Marzo 1912.

Caro Ferraris,

« Mi pregio di farti conoscere di aver accolta la tua proposta sulla quale ho inteso anche il parere dell'Ispettorato di sanità militare di aprire con anticipazione lo Stabilimento balneo-militare di Acqui.

« In detto Stabilimento sono state aggiunte per quest'anno due mute, la prima delle quali avrà principio col 25 di Aprile prossimo, come risulta da apposita circolare pubblicata sull'ultima dispensa del giornale militare.

« Ti ricambio con l'occasione cordiali saluti.

Aff.mo
f.to SPINGARDI.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.